

**rosati LANCIA**  
... sempre vantaggi concreti  
**Y10**  
10 MILIONI IN  
24 MESI A INTERESSI ZERO  
con 2.000.000  
di superavanzamento del V.a. usato

# Roma

L'Unità - Domenica 10 aprile 1994  
Redazione  
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma  
tel. 69 996.284/5/6/7/8 - fax 69 996 290  
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle 15 alle ore 18.

**rosati LANCIA**  
... sempre vantaggi concreti  
**Y10**  
10 MILIONI IN  
24 MESI A INTERESSI ZERO  
con 2.000.000  
di superavanzamento del V.a. usato

## Dopo le feste e le elezioni i Fori Imperiali tornano ai pedoni

Di nuovo tutti a piedi la domenica in via dei Fori Imperiali. Dopo la pausa elettorale e festiva, i romani torneranno a passeggiare sui sampietrini della storica via. Timorosi i primi giorni dell'iniziativa - tant'è che più d'uno preferiva camminare, come di consueto, sui marciapiedi - gli abitanti della Capitale e i numerosi turisti hanno via via preso fiducia. L'ultima domenica di apertura ai pedoni (e di chiusura alle auto), la via sembrava letteralmente presa d'assalto da bambini, anziani, famiglie, donne e giovani, che andavano a piedi oppure in bicicletta o sul pattino. Lo spettacolo era splendido: a fare da sottofondo sono al fori alle antiche basiliche c'era il vociare sommesso della gente e, di tanto in tanto, il rumore degli zoccoli dei cavalli sulla pavimentazione di pietra. Si sentiva persino, avvicinandosi al foro romano dal carcere mamertino, l'odore delle erbe primaverili, beccate qua e là da qualche merlo. Sembrava - era questo l'effetto quasi irreale - di stare dentro la pellicola di un film o, quantomeno, nel riquadro quasi senza tempo di una cartolina. Peccato che quest'immagine viene lacerata, puntualmente, dal traffico roboante del lunedì.



Via dei Fori Imperiali libera dal solito traffico

Rodrigo Pais

## CODACONS AL TAR

### Nomine Usi nella lista i piduisti

■ Sospendere le nomine dei 1610 candidati a ricoprire il ruolo di direttore generale manager nelle Usi e negli ospedali-azienda. È quanto chiede il Codacons insieme alle associazioni dei cittadini al Tar. Tra i candidati - dicono i ricorrenti - figurerebbero personaggi coinvolti in processi penali, alcuni dei quali già condannati, o affiliati a logge massoniche. Le nomine devono essere effettuate entro la fine di questo mese, altrimenti si potrebbe passare a una fase di commissariamento. Contro questa ipotesi, per quanto riguarda in particolare la situazione del Lazio, si esprime Enrico Sbaifi dell'Anaa. «Se ciò dovesse accadere - afferma Sbaifi - si introdurrebbero ulteriori elementi di incertezza e instabilità in una fase in cui soprattutto gli ospedali hanno necessità di avviare concretamente la riorganizzazione del sistema». Quanto alle nomine, per l'Anaa «si tratta di un metodo che è il frutto di vecchie logiche. Si utilizzano denunce generiche e critiche qualunquistiche, tipiche dei Tribunali del popolo per sostituire ai vecchi altri nuovi, figli però della medesima lottizzazione e clientelismo».

# «Non ci saranno linee di serie A e B» Tocci spiega il piano Mortillaro: «Stiamo con gli utenti»

«Non ci saranno linee di serie A e di serie B, ma una azienda che assicuri il diritto inalienabile della mobilità». Così Walter Tocci ha gettato acqua sul fuoco della polemica scoppiata dopo le anticipazioni sul piano Mortillaro. Tre gli obiettivi del Comune: prima dell'estate risanamento Atac-Cotral, politica tariffaria diversa, garantendo le fasce sociali più deboli, biglietto integrato e abbonamento annuale; servizi aggiuntivi alla rete, a totale carico di chi li prenoterà.

gamma di persone più abbienti non le copre nessuno, neppure i taxi». Le aziende risanate potrebbero quindi proporre un pulminotaxi collettivo per 6-7 persone, servizi turistici e di trasporto degli operai dalla fabbrica alle stazioni della metropolitana.

#### Piano di risanamento

Sarà pronto entro l'estate il piano di risanamento delle aziende di trasporto. Le linee programmatiche del piano, suggerite dal presidente dell'Atac e del Cotral, Felice Mortillaro, sono state illustrate ieri in una conferenza stampa. La strategia di risanamento si svilupperà secondo tre principi fondamentali: il riassetto complessivo delle aziende, attraverso una gestione efficiente che elimini sprechi e incentivi alle risorse, magari facendo funzionare meglio le potestà officine Atac, che potrebbero fare la manutenzione anche dei mezzi Acea. Ammu. L'attuazione del piano della mobilità complessiva della metropoli, che ribalti l'attuale situazione per cui il 60 per cento del traffico cittadino oggi si svolge attraverso i mezzi privati, al contrario di

come avveniva dieci anni fa. «Dal punto di vista economico - ha spiegato Tocci - la situazione delle aziende di trasporto che abbiamo ereditato dalle precedenti amministrazioni è sull'orlo del precipizio, con un deficit di 3.300 miliardi di lire. Inoltre il Governo, come se non bastasse, ha ridotto il fondo trasporti regionali del 30 per cento circa. È da qui che bisogna ripartire. Dobbiamo fare un grande percorso a ritroso, fare scendere la gente dalle automobili e farla salire sugli autobus». Il piano di risanamento verrà illustrato ai sindacati. «Al Governo non andremo a piedi fiondi - ha precisato l'assessore - porteremo un piano concreto».

#### A giugno tariffe più care

La politica tariffaria diversa, con attenzione alle fasce sociali più deboli, è il terzo obiettivo del piano Mortillaro-Tocci. Quando ci saranno vere migliorie il Comune aumenterà il costo dei biglietti, visto che nel piano Mortillaro la politica tariffaria è definita «stracciona». E procederà, sempre nel mese di giugno, ai titoli di viaggio integrati. Tuttavia, il piano prevede che sia-

no tutelate le fasce sociali più deboli e non delle categorie come avviene adesso. «Il militare generale, per intenderci - ha spiegato il sindaco - pagherà di più, il militare di leva un po' di meno o addirittura viaggerà gratis». L'obiettivo del Campidoglio, infatti, è quello di portare sul bus le fasce sociali più abbienti. «Ma ciò non toglie - ha continuato Tocci - che non faremo nulla per gli studenti, gli extracomunitari e i pensionati. Con loro, anzi, vogliamo stringere un patto ancora più forte: l'abbonamento annuale». Un patto d'amicizia, cioè, che trasformi l'attuale cliente in una sorta di azionista d'azienda.

#### L'Atac diventa Spa?

«Non mi spaventa affatto l'idea che nel corso del quadriennio pezzi di queste aziende di trasporto possano diventare Spa». L'ha detto Tocci, che ha anche aggiunto: «A molta gente prende il tremore quando sente parlare di Spa. Ma le società per azioni possono essere private ma anche pubbliche». Oppure miste.

Intanto le polemiche sulla ricetta Mortillaro non si placano. I sindacati delle aziende sono allarmati per le voci strane sul riassetto delle aziende. E ieri, Tocci, riprendendo le dichiarazioni del presidente Atac ha precisato: «Voci messe in giro da galoppini orfani del vecchio sistema di potere che hanno portato l'azienda sull'orlo dell'abisso. La giunta intende affrontare il toro per le corna e non galleggiare. Se noi restassimo con le mani in mano queste aziende rischierebbero la crisi irreversibile. I lavoratori devono essere contenti di quello che stiamo facendo. Stiamo operando nell'interesse dei lavoratori e della collettività». Secondo Tocci, il miglioramento della situazione economica dovrà marciare di pari passo con il potenziamento e l'efficienza della rete di servizio, per garantire a tutti i cittadini il diritto alla mobilità. «Solo a questa condizione - ha concluso - è possibile pensare all'arricchimento del servizio soddisfacendo richieste particolari come pulmini da utilizzare come taxi collettivi, autobus turistici, servizi per grandi aziende».

## Salvataggio

### 50 pecore spinte nel lago Le ripescano i sommozzatori

■ Centosettanta pecore erano troppe per entrare nel camion rimediato dai ladri di greggi. Così ne hanno liberate circa ottanta e per non lasciare traccia del malloppo le hanno spinte verso una cava piena d'acqua dove dovevano andare a morire. Ma ieri mattina, un gruppo di sommozzatori dei vigili del fuoco avvertiti da un carabiniere di Ponte Galeria si sono precipitati in via Casal Lumbroso, sul raccordo anulare. Sono riusciti a salvarne cinquanta, dopo averle imbraccate e caricate su due gommoni con un braccio snodato. Le altre, invece, sono morte annegate. In un campo vicino alla cava, vigili e carabinieri hanno poi trovato altre pecore morte dilaniate dai morsi di cani randagi. Sembra che gli animali facessero parte di un gregge di 170 unità rubato ad un pastore la notte tra giovedì e venerdì. L'uomo, Mario Caliano, aveva denunciato la scomparsa degli animali ai carabinieri. Particolarmente difficile e impegnativo è stato il lavoro dei vigili del fuoco per recuperare due pecore che erano rimaste sospese sul costone della cava. Una è stata possibile prenderla utilizzando una scala mobile; per salvare l'altra invece, che era in una posizione impossibile da raggiungere con mezzi meccanici, un vigile del fuoco si è calato da un braccio mobile, appeso alle funi, e l'ha tirata su.

## Sempre più carcerati nel Lazio

Numero record di detenuti, sono quasi seimila

■ Potrebbe significare che la giustizia funziona che i manigoldi sempre più spesso finiscono in galera, ma potrebbe significare anche, e questo è più probabile, che si va sfarinando il rispetto dell'uomo. La popolazione delle carceri del Lazio continua ad aumentare. Nel solo mese di marzo le persone detenute sono aumentate di 62 unità, portando il totale a 5812. Siamo ormai vicinissimi a quota seimila, siamo ormai vicinissimi alla soglia di un sovraffollamento esplosivo e che può degenerare in rivolte violente. È questo che si deduce dai dati e dal commento allegato, resi noti dal presidente della commissione Giustizia della regione Lazio Angiolo Marroni. «Nonostante la situazione all'interno delle carceri sia ormai insopportabile - scrive Marroni - pur tuttavia l'affollamento continua ad aumentare mese dopo mese tanto che molto presto toccherà quota seimila se nel frattempo non accadrà qualcosa in grado di provocare una inversione di tendenza».

Per porre un freno a questa crescita spaventosa della popolazione detenuta il quadro legislativo esistente mette a disposizione varie leve che però non vengono attivate e restano sulla carta come ferri vecchi. «Andiamo dicendo da tempo che questi strumenti vanno utilizzati - dice Marroni - mi riferisco in particolare alla possibilità di ridurre i tempi della carcerazione preventiva, alla depenalizzazione dei reati minori ed alla detenzione alternativa in particolare per i tossicodipendenti». Secondo il presidente della commissione giustizia regionale, manovrando queste disposizioni in breve tempo la situazione migliorerebbe in modo netto. Il problema è che le istituzioni sembrano aver deciso di non vederne né capire e appaiono paralizzante. «Si avverte il pericolo che le istituzioni si rassegnino - continua Marroni - di fronte ad una realtà in progressivo peggioramento. Anzi per essere precisi che assumano una linea di asseffazione e così passa del tutto in secondo piano,

assume un valore marginale, che dietro i dati numerici rilevati dall'amministrazione penitenziaria si celano uomini in carne ed ossa, persone abbandonate ai loro drammi in celle anguste dove è difficile anche respirare e lo spazio di movimento è un lusso. Una società civile rispetto a questo non dovrebbe volgere lo sguardo da un'altra parte e invece proprio questo sta avvenendo».

Per rompere il cerchio di una situazione che appare bloccata e che schiaccia in un angolo la vita di migliaia di persone esiste la legge «Gozzini», iscritta ormai nel repertorio delle leggi dimenticate, ma soprattutto battersi «perché - conclude Marroni - si affermi una filosofia della pena quale strumento di recupero più che di punizione. Per raggiungere questo obiettivo è necessario incrementare nelle carceri le attività lavorative e formative così come quelle di risocializzazione e di volontariato. E soprattutto bisogna muoversi in fretta». □ Lu. Be.

## Raid fascisti e indifferenza

Lettera-denuncia: «Ci chiediamo il perché...»

■ Il loro amico è stato picchiato venerdì primo aprile da una banda di naziskin. «Benni», così lo chiamano nel gruppo, fa il falegname e alle sei del pomeriggio stava passando in via Ludovico Breme, nel quartiere Talenti. Le teste rasate lo hanno preso a calci e pugni, lo hanno ferito. E loro, i suoi amici, in questa lettera si chiedono il perché di un gesto senza ragione.

«Qualcuno ci spieghi perché mentre Benni tornava a casa dopo una giornata di lavoro, con ancora indosso la tuta (fa il falegname), dei ragazzi mascherati da naziskin gli hanno rotto il setto nasale. Qualcuno ci spieghi come mai mentre camminava, da solo, pensando ai fatti propri, quel gruppo di ragazzi travestiti da qualcosa che non conoscono, che rappresenta un terribile passato che loro non conoscono, lo ha aggredito,

ferito, preso a calci. Qualcuno ci spieghi perché (erano le sei del pomeriggio, la gente si affrettava per gli ultimi acquisti di Pasqua) nessuno ha voluto guardare quello che quei giovani stavano facendo, perché nessuno lo ha soccorso, perché nessuno ha gridato la propria indignazione.

A pensarci bene però crediamo di non avere bisogno di spiegazioni, abbiamo solo bisogno di riflettere.

Noi tutti abbiamo bisogno di riflettere su ciò che sta accadendo in questo nostro paese, riflettere su come spiegare a questi giovani che ignorano la storia, che vivono un presente di violenza che non conoscono nulla, se non la stupidità di insignificanti slogan, che non è questa la strada che devono percorrere per continuare a far vivere nel nostro paese la democrazia».

Seguono oltre 50 firme.



**Consorzio Cooperative Abitazione ROMA**

## La qualità dell'abitare

Via Meuccio Ruini, 3 - Tel. 40.70.321